

L'EVENTO Al via oggi a Carpi la prima edizione del «Momant», la mostra mercato di alto antiquariato

La grande pittura alla corte dei Pio

In esposizione nelle sale del castello decine di opere di ogni epoca

Apre i battenti oggi per concludersi domenica al Palazzo dei Pio di Carpi la prima edizione della Mostra Mercato di Alto Antiquariato (MoMant) dedicata ai dipinti antichi.

Unica in Italia offre una vetrina importante della pittura che va dal Seicento al Novecento storico. Il salone è aperto nelle sale del castello di Carpi, in piazza Martiri, dalle 10 alle ore 20.

Più di venti fra i più importanti antiquari del paese espongono nelle sale affrescate tra la metà del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento, per mano di Giovanni del Sega e Bernardino Loschi, pittori di corte di Alberto III Pio, signore di Carpi. Sono gli ambienti del Palazzo dei Pio, appena tornati all'antico splendore di corte rinascimentale, grazie ad un imponente restauro iniziato nel 2003. E' questa la suggestiva ambientazione in cui si viene a trovare il visitatore del MoMant, che camminando all'interno della mostra viene coinvolto in un'esperienza profonda sia dal punto di vista artistico, storico ed estetico.

Le opere

La pittura, soprattutto quel-



Alcune delle numerose opere esposte al Momant di Carpi fino a domenica

la antica, è l'ambito del mercato dell'antiquariato che gode di maggior vitalità. Uno studio di Nomisma, riporta infatti, che il 46% delle compravendite del settore sono rappresentate dai dipinti. Il MoMant di Carpi si pone, in questo senso, come una delle più importanti vetrine per tutti i collezionisti e gli appassionati di antiquariato,

visto il valore delle opere esposte e l'importanza delle gallerie che vi partecipano.

Gli artisti

Fra gli artisti di primo piano, le cui opere si possono ammirare a Carpi in questi giorni, ricordiamo Giovanni Serodine (1594-1631), Luca da Reggio (1605-1654), Francesco Simonini (1561-1629),

Jan Cossiers (1600-1675) e Simone Cantarini (1612-1648). Anche i preraffaelliti e la pittura neoclassica fanno parte della mostra con Vincenzo Capobianchi (1863-1928), Ettore Forti (1880-1920) e George Edward Robertson (1864-1920), questi ultimi particolarmente ricercati sul mercato.

(r. i)



a cura di Cristina Boschini

Calendario MOSTRE

A Modena

LoSguardo dell'Altro - via Carteria, 62 - Massimo Romagnoli - fino al 2 novembre
Centro Strozzi - via Ganaceto, 61 - Laura Pozzi Rinaldi - fino all'8 novembre
ModenArte - via Toscanini, 26 - Piero Gilardi - fino al 27 novembre
Centro Studi Muratori, via Castel Maraldo - Davide Pivetti; Incontri d'arte; Artisti da ricordare - fino a domenica
Amphisbaena - via Mascherella, 36 - collettiva - fino al 27 novembre
Fotomuseo Giuseppe Panini, via Giardini 160 - New York In and Out - fino all'8 dicembre
Il Divano di George, via Bonacorsa, 8/a: Alfonso Angelis, fino al 31 ottobre
Museo della Figurina, C.so Canalgrande 103, «Nostalgia del futuro», fino all'8 dicembre
Palazzo Santa Margherita, Corso Canalgrande, 103 - «Il sublime è ora», fino al 6 gennaio
Palazzo Santa Margherita, Marco Scozzaro, fino al 2 novembre
Palazzina dei Giardini - Katharina Grosse - fino al 6 gennaio
Betta Frigieri Arte Contemporanea, via Muzioli 8 - Sandy Skoglund, fino al 1 novembre

In provincia

Sassuolo - Nemesis, via Battisti 9 - Luigi Ottani, fino al 31 ottobre
Vignola - Galleria Barozzi, via Barozzi - Collettiva, fino al 20 novembre
Carpi - Biblioteca Loria - Serge Bloch, fino al 20 ottobre
Carpi - Palazzo dei Pio - Giovanni Battista Piranesi, fino al 23 novembre
Mirandola - Castello - Jean Mascii, fino al 30 novembre

SALA & SALOTTO

di Pierluigi Ronchetti



A noleggio: «QUANDO TUTTO CAMBIA?» Commedia di Helen Hunt. Con Helen Hunt, Matthew Broderick, Colin Firth, Bette Miler (Usa, 2008, durata: 100'). La Hunt è una grande attrice che, dopo due anni di assenza dagli schermi, debutta come regista in questo film dove è anche protagonista. La trama: una donna esce da una breve e infelice esperienza matrimoniale con un bel pò di depressione e un crescente desiderio di maternità. Lei è un'insegnante e conosce il padre di un suo alunno, un uomo simpatico e appena divorziato. Che sia lui quello giusto? Un film tenero, fatto di piccoli sentimenti e di profonde malinconie, con qualche battuta buona e un cast di lusso che evita di cadere nelle trappole del feuilleton. Un dei pregi della Hunt-regista è quello di essere riuscita a incanalare l'esuberanza travolgente di Bette Midler in un personaggio credibile e toccante. Brava, Helen.

A noleggio: «GIORNIE NUVOLE»

Di Silvio Soldini. Con M. Buy, G. Albanese (Italia/Svizzera 2007, durata: 116'). Elsa e Michele sono una coppia benestante. Bella casa, barca, una figlia un pò ribelle. Elsa si è appena laureata in Storia dell'Arte e lavora al recupero di un affresco in una chiesa. Un giorno Michele le fa una drammatica confessione: da due mesi non lavora, ha perso l'azienda, non ha un soldo. Devono vendere tutto, ridimensionare il loro tenore di vita, cercarsi un lavoro, anche umile. Soldini è un bravo regista ma qui è vittima di una sceneggiatura che si preoccupa delle atmosfere e delle intuizioni poetiche ma con un plot che ristagna. Questo succede quando si pensa che gli attori (bravissimi, per carità) possano rendere dinamico qualcosa che nasce e muore statico.

Oggi in Tv: «IO NON SONO QUI». Drammatico di Todd Haynes. Con C. Bale, K. Blanchett, H. Ledger, J. Moore. (Usa, 2007, durata: 135') Se pensate di assistere a una biografia tradizionale sarete sorpresi da questo talentuoso film di Haynes («Lontano dal paradiso») che ripercorre la vita e il mito di Bob Dylan facendolo incarnare da sei diversi attori.

IL FESTIVAL A Sassuolo i migliori cortometraggi internazionali

Quando la fantasia è al potere

Successo di pubblico per «Qualcosa di mai visto»

di Luisa Samanta Turrini

Si sta svolgendo in questi giorni la sedicesima edizione del Festival Internazionale del Cortometraggio *Yasujiro Ozu*.

Se volessimo tracciare delle direttive tematiche rispetto ai film in concorso, spicca il potere della fantasia di alterare e migliorare il mondo, connesso soprattutto allo sguardo dell'infanzia.

In «Mofetas» (Inciso) due bambini marocchini tentano di passare il confine con la Spagna nascondendosi sotto a un camion, e il più piccolo e tremendo dei due si vede giunto a destinazione, alla guida di macchine spaziali, con puppe alla moda di fianco, oppure sulla copertina di mensili sportivi come calciatore milionario.

La Martínez con «LaTuerca» confeziona un prodotto visivamente molto raffinato, che fa eco al successo de «Il Labirinto del fauno» mostrando una bambina visionaria alle prese con un'adulta che sembra la Signorina Rottermeier.

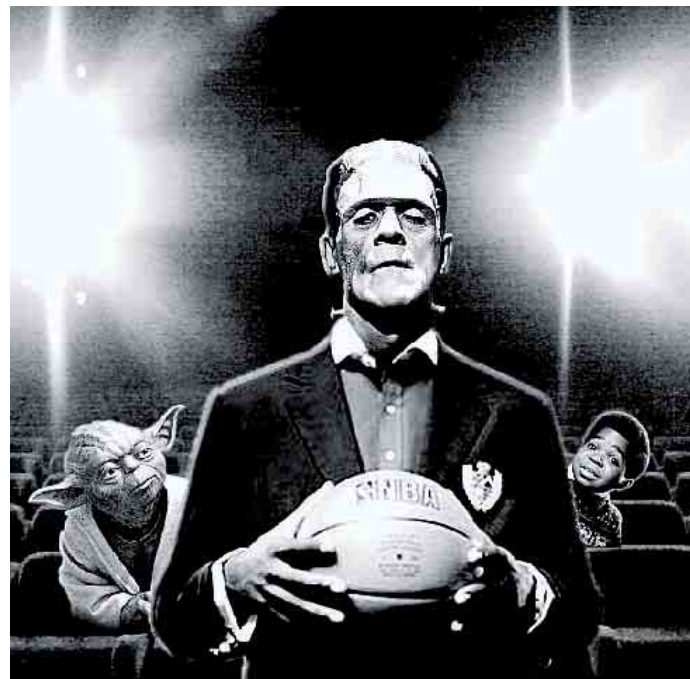
«Made in Japan» (Altobà) racconta di un ragazzo che orchestra balle supersoniche per mentire alla fidanzata. Molto bello e poetico «Las

Mofas Magicas» (Rebner), in cui il piccolo Pablito, indossando i suoi occhiali stregati, riesce a trasformare una lezione noiosa in una puntata dello Zecchino d'Oro e un brutale litigio dei genitori in uno straziante tango. Su questioni di genere si orientano invece «La giornata di Eva» (Salgado), diario psicotico di una ragazza sola, ossessionata dal proprio aspetto fisico e dagli sguardi degli altri, e «Asade» (Balboni), su una studentessa iraniana a Bologna combattuta fra il dovere familiare, la bellezza ipnotica del cinema delle origini, e la ricerca di qualcuno che la sappia riconoscere con o senza velo. Produzione notevole quella di «Endsiege», (Castelli & Casparis), corto di guerra dalla splendida fotografia, in cui il montaggio scompagina in continuazione le categorie di bene e male. Produzione minima invece per il fotonico Rockman, (la Rocca) creatura ibrida con didascalie su fondo nero stile cinema muto, musiche tarantiniane e personaggi a metà strada fra Cipri e Maresco, Ed Wood, e l'ondata horror degli anni Cinquanta.

La palma per il gradimento del pubblico va sicuramente

a «Qualcosa di mai visto» (Smeriglia), esilarante cartone animato su un'invasione spaziale in cui i marziani hanno, al posto della faccia, dei dertani, e comunicano fra di loro a suon di peti, e il cui linguaggio risulta terribilmente aderente al significato attribuitovi dai sottotitoli.

Martedì 28 ottobre le premiazioni, al Cinema San Francesco.



La locandina del festival di Yasujiro Ozu